

LiBeRi LiBri ViVenTi

CICETTI STEFANIA

Nata a Richterswil-Canton Zurigo Svizzera, sono figlia di emigranti trasferiti in Svizzera nel 1956.

Ho frequentato le scuole in Svizzera-Tedesca fino al 1979 conseguendo il diploma. In seguito ho conseguito delle specializzazioni in Lingua Tedesca e Francese diventando Corrispondente in lingue per l'impresa.

Dal 1982 sono rientrata stabilmente a Ostravetere (AN) e nel 1983 mi sono sposata e dopo 2 anni è nato mio figlio.

La mia attività lavorativa mi ha vista fino al 2012 Capo Ufficio e successivamente Area Manager Commerciale Estero.

Nel ritirarmi dal mondo del lavoro chiudo un capitolo della mia vita e decido di dedicarmi maggiormente al volontariato in tutte le sue forme. Dal 2014 inizio a collaborare alla celebrazione della Giornata del sacrificio del lavoro Italiano nel mondo con l'aiuto del personale autorizzato dal comune di Ostravetere, creando un comitato di emigranti rientrati a Ostravetere e zone limitrofe.

Lo spunto venne dal fatto che nel

RICORDANDO ... LE RADICI L'EMIGRAZIONE DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO

Era l'8 agosto 1956 quando a Marcinelle, nella miniera di carbone belga "Le bois du cazier", morirono 262 minatori, 134 italiani di cui 12 marchigiani. Tra le vittime, secondo un elenco della Regione Marche, anche Stanislao Emiliani, per un periodo residente a Ostra Vetere.

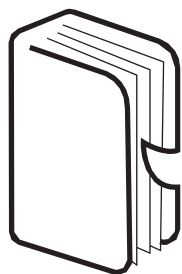
In memoria di tutto questo dolore e di tutto questo sacrificio, dal 2001, su proposta dell'allora Ministro Mirko Tremaglia, è stata istituita la Giornata Nazionale del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo e, con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri.

In una giornata come questa vorremmo riflettere insieme, ricordare per non dimenticare, perchè la sofferenza e la dura esperienza degli italiani nel mondo, possa essere d'aiuto per comprendere le nuove immigrazioni, ed essere pronti ad accogliere i nuovi migranti nel rispetto delle diverse culture e delle regole del nostro Paese.

Da tutto ciò nasce l'idea di porre l'attenzione sull'emigrazione dei cittadini di Ostra Vetere tra gli anni '50/'65 ed in questa iniziativa mi hanno accompagnato Stefania Mancini e Tiziana Tallevi.

Le vicende che mi sono state raccontate mi hanno toccato da vicino ed emozionato profondamente perché sono gli anni in cui anche la mia famiglia è partita per la Svizzera.





LiBeRi LiBri ViVenTi

CICETTI STEFANIA

Lo spunto venne dal fatto che nel 2001 fu votata in Parlamento all'unanimità, con direttiva ministeriale, l'8 agosto di ogni anno, voluto dall'allora Ministro Mirko Tremaglia, LA GIORNATA DEL SACRIFICIO ITALIANO NEL MONDO ed il comune di Ostravetere con il Sindaco di allora iniziò a celebrare ogni 8 agosto invitando noi emigranti a parteciparvi.

Come contributo ho fatto piccole interviste a tanti marchigiani emigranti all'estero in tutto il mondo

Queste interviste hanno trovato un archivio storico e prestigioso presso il Museo di Emigrazione Marche a Recanati.

1

RICORDANDO ... LE RADICI L'EMIGRAZIONE DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO

Ed è stato un viaggio molto toccante per me, ascoltare i racconti di otto testimoni di quella migrazione, scelti a campione tra i paesi Argentina, Australia, Belgio, Lussemburgo, Canada e Svizzera. Ci hanno fatto entrare nelle loro case e ci hanno raccontato le loro vite da emigranti. Tutte esperienze di vita intense ed autentiche. Un viaggio che ci ha riportato indietro nel tempo, in anni duri per Ostra Vetere, in anni di fame vera, di mancanza di lavoro. Per i giovani di allora, molto spesso coppie appena sposate, l'unica vera speranza per il futuro era raggiungere un parente, un amico, in Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Germania, Francia fino alla lontanissima Australia.

Si fuggiva dalla miseria, in cerca di un futuro, di una speranza. Si arrivava in paesi stranieri molto diversi dal nostro, ci si rimboccava le maniche e si lavorava: minatori, muratori, giardinieri, pizzaioli, operai.

Nei paesi del Nord Europa industrializzato, i nostri concittadini hanno trovato regole, doveri, ma anche diritti molti dei quali sono applicati in Italia solo da pochi anni. Ma non tutto è filato liscio.

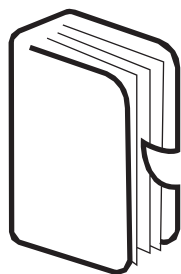
Pregiudizi e insulti, non hanno risparmiato i nostri concittadini. "Ci chiamavano 'dirty italians' = 'sporchi italiani' ha ricordato Mirella emigrata a Sidney. Oppure RITALS nella Svizzera francese che significa la stessa cosa, così ci racconta Maria. E non andava meglio in Germania dove "ci deridevano". Nel 1965/66 gli italiani non erano graditi" ricorda Lucio, comunque per lui emigrare fu opportunità di crescita professionale, di studio e applicazione. Ora è Stewart in pensione a Toronto.

Associazione Confluenze



MontiMar





LiBeRi LiBri ViVenTi

CICETTI STEFANIA

2

RICORDANDO ... LE RADICI L'EMIGRAZIONE DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO

Non scordiamoci poi che il 7 luglio del 1978 gli svizzeri furono chiamati alle urne per esprimersi sull'iniziativa di James Schwarzenbach che proponeva di porre al 10% il limite di popolazione straniera in Svizzera. Il provvedimento avrebbe riguardato prevalentemente la comunità italiana che allora rappresentava il 54% della forza lavoro straniera. La massiccia ondata migratoria proveniente principalmente dall'Italia, suscitò in quegli anni un acceso dibattito sull'identità di un paese la “uberfremdung”, cioè “l'inforestierimento”. Gli svizzeri andarono in massa a votare, il 74, 7% . Il 54% respinse l'iniziativa, ma la società svizzera si spaccò ed in ogni caso questo risultato comportò una riduzione dei permessi di soggiorno.

Problemi vecchi, situazioni nuove. Ecco perchè in questa giornata e con questo nostro piccolo lavoro, abbiamo voluto onorare il sacrificio, l'umiliazione ma anche il riconoscimento del duro lavoro dei nostri emigranti. Perchè la via crucis degli italiani nel mondo, possa aiutarci a comprendere i mutamenti di questa nostra società globale così complessa ma così uguale per certi aspetti, a quella che abbiamo vissuto solo poche decine di anni fa.

Perchè si possa imparare ad accogliere i nuovi migranti senza diffidenza, con solidarietà, nel completo rispetto delle regole.

